S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - Pasqua 2010 - numero 103

LA CHIESA COME UNA STORIA

Le storie della vita di ogni cristiano di Borgo Palazzo e la storia della Parrocchia di S. Anna fanno un tutt'uno. Un intreccio che parla di cose meravigliose (a volte meno) operate dai singoli e dalla comunità. Un oratorio con un passato glorioso: Catechismo e Sacramenti, sport, incontri, feste, gioia cristiana condivisa, iniziative formative, gite, per giovani, ragazzi, famiglie, anziani. Una scuola materna che opera da 106 anni.

Malati e poveri hanno trovato la loro casa tra di noi, un aiuto e un conforto, magari per anni, senza nessun senso di dover contraccambiare.

Gli album in archivio parlano a chi li sfoglia e riconosce anche dei volti e dei nomi ben precisi. Esclamazioni di meraviglia seguono i racconti di tanti episodi che hanno fatto da traino alla vita del Borgo, sempre frenetica, con negozi e commerci di ogni tipo, artigianati, imprese, aziende anche con tanti dipendenti.

La storia dei fedeli di Borgo Palazzo ha sostenuto i molti contraccolpi: il dopoguerra, il nuovo boom economico sono i più recenti, nei 150 anni della Parrocchia.

Ma le situazioni recentissime sono diverse, rispetto al passato: c'è qualcosa che rimane e qualcosa che sta nascendo. Non si sarebbe certo immaginato che un sesto del Borgo sarebbe stato una massa in crescita di stranieri di varia origine, cultura, lingua. In dieci anni il Borgo è diventato multietnico, multiculturale, multinazionale. È un fenomeno totalmente nuovo per i cristiani di S. Anna, abituati alle loro famiglie, in pianta quasi stabile, tutte ben illuminate dalla fede e dalla cultura a sfondo cristiano.

Ora altre religioni e altre culture si sono presentate, senza bussare, mostrando il volto sofferente di chi cerca casa e lavoro, non solo, ma anche una città vivibile, in cui inserirsi e con cui vivere la propria storia, nuova per tutti.

Non solo, ma anche le situazioni "interne" al nostro Borgo sono molto cambiate: non c'è più quella "fede" tradizionale, condivisa da tutti serenamente. Le difficoltà dell'uomo di oggi si ripercuotono nel cuore di ognuno. Oggi la fede deve essere riscoperta, con fatica, passando per aspetti molto critici e superando il laicismo e l'agnosticismo.

Ecco la Chiesa, comunità di S. Anna, è chiamata ad aprire le porte e il cuore, ad intraprendere la nuova evangelizzazione, a tener conto delle nuove situazioni, a costruire un mondo pieno di amore, in forza del Risorto, guida e luce per noi e per tutti.

Fare la nuova storia tocca a ciascuno di noi, guardando al passato senza rimpiangerlo, ma per trovarvi lo slancio spirituale di generosità di quelle persone che partendo dal Vangelo han ricevuto la forza di dire di sì alle chiamate del Signore.

Già alcuni passi si vedono: mostrano la continuità con il cuore generoso dei nostri educatori, che ci hanno trasmesso questa bella eredità. La Parrocchia-Oratorio ha aperto porte e finestre, con le Famiglie, con la Caritas, con i gruppi Missione e Liturgia.

Città Alta tra il calar della luna e il sorger del sole.

In questa Quaresima siamo chiamati a "essere testimoni di questo": della risurrezione di Gesù, del suo amore totale, fedele, costante verso ognuno di noi e verso ogni uomo, cominciando dai più piccoli e bisognosi, oggi, qui.

Che la storia di Chiesa che stiamo scrivendo possa essere ricordata dai nostri posteri con gioia per quello che stiamo facendo e per come lo stiamo realizzando, per il cuore che ci stiamo mettendo e per la fraternità nuova che stiamo costruendo.

Don Eliseo

NOTIZIE UTILI

e-mail: parsantanna@tiscali.it
sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it/
SEGRETERIA PARROCCHIALE
Da lunedì a sabato: ore 10.30-12.00 tel 035 248528

LITURGIA
La comunità cristiana si riunisce la domenica, giorno del Signore. Sante Messe ore: 8.30 - 10.30 - 11.30 - 19.00; prefestiva alle 19.00.

BATTESIMI
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, normalmente alle ore 16.00 della seconda domenica del mese, tranne alla messa delle ore 10.00 il giorno 11 gennaio, Battesimo del Signore, e il 19 aprile, domenica dopo Pasqua (passare almeno un mese prima in parrocchia).

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima, durante e dopo la messa nei giorni feriali.
Dalle 18.00 alle 19.00 al sabato.
Mezz'ora prima della messa, la domenica.
Si può prendere appuntamento coi sacerdoti, anche per telefono.

CRESIMA e/o BATTESIMO ADULTI
I giovani-adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti nel mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno in Parrocchia o alla Casa del Giovane, assieme ad altri catecumeni.

MATRIMONI
Si prendono accordi con il parroco 3 mesi prima della data del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si prendono accordi col parroco e col comune per l'orario della celebrazione.

ASSISTENZA AI MALATI
Rivolgersi a don Angelo (tel. 338866 3258)

ADORAZIONE
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 12.00:
Adorazione guidata e poi silenziosa
Ogni 1° venerdì del mese alle ore 17.30:
Preghiera guidata

CATECHESI ADULTI
Martedì 14.45 (aula magna) o 20.45 (uff. parr.)
Un martedì in parrocchia e un martedì nelle case.
Inizio 6 ottobre

INDIRIZZI UTILI

- Parroco, **Don Eliseo Pasinelli**
  (e-mail elisepasi@tiscali.it)
  tel. 035 247 166. 34710 52340.
- Direttore Oratorio, **Don Daniele Plebani**
  tel. 035 242 774
  (e-mail plebani.daniele@virgilio.it).
- Curato, **Don Angelo Previtali** tel. 338866 3258.
- **Don Eugenio Battaglia** (Galgario) tel. 035 236 401
  (e-mail deubat@libero.it).
- **Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari** (S. Fermo)
  tel. 035 220 487
  (e-mail aldo.riboni@aliceposta.it).
- **Padri Cappuccini** tel. 035 244 901.
- **Mons. Battista Rinaldi** 333915 7196.
- **Madri Canossiane** tel. 035 242 972.
- **Scuola d'Infanzia e Nido S. Anna**
  tel. 035 239 083
  (e-mail maternasantanna@virgilio.it).

NUMERI TELEFONICI

- Bar Oratorio tel 035 236 278
- Olimpia sede tel 035 223 162
- Olimpia calcio tel 035 225 089
- Centro "in Ascolto" tel 035 234 908

La Parola di Dio

7 Febbraio V Domenica Tempo Ordinario
Is 6,1-2.3-8; 1Cor 15,1-11; lC 5,1-11

14 Febbraio VI Domenica Tempo Ordinario
Ger 17,5-8; 1Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26

17 Febbraio Mercoledì delle ceneri
Gl 2,12-18; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18

21 Febbraio I Domenica di Quaresima
Dt 26,4-10; Rm 10,8-13; Lc 4,1-13

28 Febbraio II Domenica di Quaresima
Gen 15,5-12.17-18; Fil 3,17-4,1; Lc 9,28-36

7 Marzo III Domenica di Quaresima
Es 3,1-8.13-15; 1Cor 1-6.10-12; Lc 13,1-9

14 Marzo IV Domenica di Quaresima
Gs 5,9.10-12; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32

21 Marzo V Domenica di Quaresima
Is 43,16-21; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11

28 Marzo Domenica delle Palme
Is 50,4-7; Fil 2,6-11; Lc 22,14-23.56

4 Aprile Pasqua di Risurrezione del Signore
At 10,34.37-43;Col 3,1-4; Gv 20,1-9

QUARESIMA 2010
dalla Croce una storia di speranza

"**Coraggio fratelli e sorelle:** coraggio ci vuole; il coraggio di Cristo, il coraggio di uomini e donne semplici che nella fede hanno trovato l'ardire quotidiano di costruire e non distruggere, di perseguire speranza e non rassegnazione, di testimoniare amore e non paura … La Chiesa è comunità in cui il coraggio di uno diventa incoraggiamento per l'altro".

Con queste parole il nostro Vescovo ci invita, nella *Lettera alle famiglie,* a non subire la storia, ma a farla giorno dopo giorno, riconoscendo, coltivando e perseguendo i segni del Regno, che sono presenti anche oggi e qui.

La quaresima giunge propizia per stimolarci a fare un altro passo avanti nella nostra vita di fede.

Terremo sempre davanti agli occhi la Croce di Cristo, dalla quale si sprigiona l'amore più grande possibile, amore solo amore … che è potenza di salvezza, di risurrezione, di speranza.

Scandalo per chi ha altre religioni, stoltezza per chi non crede … per noi il legno della Croce è albero di vita, sorgente di acqua zampillante, radice della nostra carità.

Con Gesù nel cuore siamo invitati a guardare le nostre giornate con gli occhi del Padre, che ha tanto amato il mondo da mandare il suo Figlio … questo mondo che ci è dato da vivere oggi e per cui Cristo è morto, nel quale sono presenti germogli di amore, di vita, di santità.

Via allora le nostalgie del passato o le fughe nel futuro, per vivere il presente, riconoscendo il bene oggi e qui. Andiamo a cercare in noi e attorno a noi il bene che c'è, coltiviamolo e raccontiamolo.

Non vogliamo essere ingenui, ma neppure seguire la scuola dei mercanti di sciagure, che sottolineano solo e sempre il male, la sfiducia, il sospetto, la paura … Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?

Desideriamo davvero **seminare amore e testimoniare speranza,** per giungere a una gioiosa cristiana Pasqua di risurrezione.

Ricordiamo alcuni momenti che caratterizzano questa Quaresima:

17 febbraio: mercoledì della Ceneri, che saranno imposte sul capo alle ore 7.00 – 10,00 – 17.00 – 20.45; a quest'ora ci sarà anche la celebrazione della Riconciliazione per giovani e adulti.

Sabato 27 febbraio: ritiro/pellegrinaggio alla Sacra di . Michele (TO) sulle orme del beato Rosmini.

Tutte le domeniche saremo aiutati a vivere la liturgia con gesti e segni del cammino quaresimale.

Tutti i venerdì ci sarà il rito della Via Crucis alle 17,30. siamo invitati a valorizzare questa pratica di pietà anche in famiglia o personalmente. Il venerdì ci si astiene dal mangiar carne-cibi ricercati.

Venerdì 26 marzo: pellegrinaggio alle 7 chiese, in cui raccoglieremo e ci racconteremo le esperienze di bene in atto nella nostra parrocchia e sul territorio.

Lasciamoci guidare dallo Spirito Santo in questo cammino quaresimale!

Foto: Crocifissione *(anonimo fine 500, sagrestia),* Nozze di Cana

Maria Grazia

PREGHIERA DEL S. CURATO D'ARS

Ti amo, mio Dio!
Mio solo desiderio è amarti
fino all'ultimo respiro.

Ti amo Signore!
La sola grazia che ti chiedo
è amarti in eterno.

Mio Dio, se la lingua non può dirti
in ogni momento che ti amo,
te lo ripeta il mio cuore
ad ogni mio respiro.

Ti amo, divino Salvatore,
perché sei stato crocifisso per me;
ti amo, Dio,
perché mi tieni crocifisso per Te.

Mio Dio, fammi una grazia:
aumenta il mio amore.

(Santo Curato D'Ars

RIALZATI: PER TE DIO SI È FATTO UOMO
(S. Agostino)

Riprendiamo in mano il progetto "DALL'EURO AL PANE … CONVERSIONE IN VITA" che ci ha coinvolto nel cammino di Avvento e ci ha aiutato a condividere la gioia del Natale con gesti di solidarietà, accrescendo la testimonianza comunitaria della carità della nostra Parrocchia.

Parrocchia, luogo in cui si costruisce la comunione e si promuove la missione, dove l'interesse e l'attenzione per le persone aiutano a costruire comunità, favoriscono socialità nel territorio, valorizzano i luoghi in cui le persone vivono: famiglia, mondo del lavoro, della scuola, del tempo libero, gruppi, società civile.

Parrocchia, che vive i problemi della gente e che sposa la condivisione dei beni (la colletta in particolare la domenica e nei tempi forti) la relatività delle cose, le esperienze di servizio, l'attenzione alla responsabilità verso l'ambiente, che è fortemente interpellata dai fenomeni dell'immigrazione e pertanto chiamata a moltiplicare le occasioni che favoriscono l'integrazione e la costruzione di buone relazioni tra famiglie italiane e straniere.

Gesù ci chiede di gestire questa Casa e questa Mensa che ha stabilito per noi. QUESTA Casa e questa Mensa non sono il punto di arrivo per quelli che lo meritano. Sono il punto di partenza dove tutti possono cominciare una nuova vita.

RACCOLTA TEMPO DI AVVENTO - NATALE

Salvadanaio	€	1.923,00
Vendita panettoni solidali	€	815,00
Totale	**€**	**2.738,00**

A favore di:

– Betlemme, città molto povera abitata da palestinesi (arabi cristiani e arabi mussulmani) il nostro contributo aiuterà l'istituto Ephata, gli insegnanti, i medici e il personale, i piccoli ospiti e le loro famiglie che giungono da lontano e che non hanno possibilità economiche .

– Famiglie del nostro territorio in condizioni di bisogno: questo progetto si impegna a sostenere non tanto il singolo ma l'intera famiglia con il pagamento delle utenze luce e gas, perché non vengano tolte, con buoni spesa e con un accompagnamento e orientamento per il superamento delle difficoltà che hanno generato situazioni di fragilità e impoverimento.

TEMPO DI QUARESIMA

per una conversione personale e pastorale

TI RACCONTO LA CARITA'.....
LE STORIE, I LUOGHI, GLI INCONTRI
Scritta e illustrata la carità secondo i bambini e i ragazzi.

Per promuovere la dimensione caritativa nella sua prevalente funzione educativa, durante la QUARESIMA ai bambini e ai ragazzi che frequentano il catechismo, sarà proposto il progetto TI RACCONTO LA CARITA , affinché attraverso **STORIE, POESIE, TESTI, FOTOGRAFIE, DISEGNI,** raccontino e illustrino cosa significa vivere la solidarietà in famiglia, a scuola, in Comunità, nel gruppo, ed esperienze di attenzione e condivisione con chi è nel bisogno o nel disagio.
Aiutati dai loro catechisti e dalle loro famiglie saranno accompagnati alla scoperta del concetto di prossimità e di fraternità su due percorsi intitolati:

PER I BAMBINI delle ELEMENTARI: PICCOLI GESTI DI AMORE

PER I RAGAZZI di 1a e 2a MEDIA: UNITI PER DIVENTARE GRANDI
Molta attenzione sarà data alla promozione della relazione attraverso l'incontro e lo scambio, con un occhio di riguardo alla dimensione affettiva, allo STAR BENE INSIEME CON LE PROPRIE DIFFERENZE, al favorire il riconoscimento delle povertà emergenti.

Il frutto di questo progetto sarà poi raccolto per realizzare una
MOSTRA in PARROCCHIA e un LIBRETTO
che saranno motivo di riflessione e di aiuto nel CAMMINO DI CARITA' di tutta la COMUNITA'PARROCCHIALE NELLA SPERANZA DI DIFFONDERE IL BENE COMUNE.

DOMENICA DELLE PALME

28 marzo 2010

VENDITA OLIO SOLIDALE
Questa iniziativa, coinvolgendo persone e famiglie nell'acquisto di una bottiglia di "OLIO SOLIDALE" , confezionata con un ramoscello di ulivo benedetto, permette di sostenere nuclei familiari nel bisogno.

Annarosa

Foto:
Don Bepo, l'uomo della carità, ci segua in questa Quaresima

Conferenza parrocchiale San Vincenzo de' Paoli

"Donazione e Servizio sono i cardini della Carità autentica, rivelata dal Cristo"

Relazione morale e finanziaria anno 2009

L'Associazione S. Vincenzo de' Paoli che si riunisce settimanalmente presso il Centro Sociale Parrocchiale, ha come compito principale la condivisione con i fratelli.

Si apre la Conferenza con la preghiera allo Spirito Santo, segue un pensiero spirituale del nostro assistente don Angelo, dedichiamo il rosario settimanale individuale agli ammalati ed alle criticità del momento.

Quali sono oggi i nostri poveri?

1 - Nel nostro borgo vi sono persone che faticano a soddisfare i bisogni primari (cibo, salute, casa, lavoro).

2 - Persone incapaci di relazionarsi a causa di solitudine, abbandono, dimenticanza (anziani, malati mentali, ex carcerati).

3 - Persone che non sanno dare un senso ed un valore alla vita (drogati, alcolizzati).

Rispetto al passato, i bisogni e le fragilità risultano oggi più diffusi, in quanto il modello attuale di società indifferente ed edonistica crea, nei soggetti più deboli, paura verso il futuro per il rischio di impoverimento e di rimanere senza lavoro.

I poveri hanno bisogno di essere ascoltati, di riconoscersi come persone, prima ancora di essere aiutati concretamente. Ecco allora che la nostra visita domiciliare permette di conoscere meglio le loro condizioni, ottenere confidenza, amicizia e dare speranza; il nostro aiuto, senza la pretesa di risolvere tutti i loro problemi, tampona situazioni di emergenza e prosegue nel tempo come sostegno.

Tutto questo grazie anche all'aiuto dei nostri tradizionali Benefattori, a persone che nell'anonimato lasciano cospicue somme nella cassetta dei poveri in Chiesa, ed agli abbondanti generi alimentari che pervengono tramite il nostro Banco Alimentare.

Il vincenziano condivide il dramma di chi non riesce a pagare le bollette e le varie scadenze famigliari, i problemi dell'ammalato, della persona sola; si fa portavoce presso le istituzioni (Assistenti sociali, CAV, Aler ecc.) promuovendo una rete di aiuti. Alcuni vincenziani accompagnano persone alle visite presso Sert e CPS, altre partecipano ai progetti parrocchiali scolastici (Ragazzi in gioco e Crescere insieme) per l'aiuto a studenti in difficoltà (prevalentemente stranieri).

Un buon gruppo si reca ai ricoveri per tenere compagnia agli anziani del Borgo ivi ricoverati.

Il nostro impegno deve essere "Fare agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te".

Di fronte alla sofferenza ciascuno di noi deve essere interrogato come individuo, con attenzione partecipe perché ogni uomo è nostro fratello, bisognoso di condivisione.

Dati significativi dell'attività, desunti dal Rendiconto annuale che viene inviato al nostro Consiglio Centrale diocesano:

VIVERI

Kg. 4.510 Valore approssimativo delle erogazioni € 12.000

ENTRATE **€ 26.545**

€	13.060	da Amici Benefattori
€	3.610	collette ed offerte vincenziani
€	4.710	offerte anonime cassetta in Chiesa
€	5,164	lascito ereditario

USCITE

€	7.630	bollette varie / affitti
€	4.120	rette scolastiche/medicinali
€	1.873	acquisto generi alimentari
€	4.150	contributi periodici di sopravvivenza
€	2.480	Albergo Popolare/Case famiglia
€	1.120	Camper don Resmini/carcerati
€	2.840	Case Riposo/S. Messe.

DISAGI

solitudine 12 - vita nascente 3 - alcool/droga 6 - psicofisici 5 - malattia 14 - disagio minorile 7 - economici e disoccupazione 69 - abitazione 9.

Seguiti mediamente nel 2009: n. 48 nuclei familiari (22 italiani e 26 stranieri) per un totale di 98 persone (28 minori), più i parrocchiani nelle Case Di Riposo

I vincenziani di S. Anna

UNITALSI 2010

Non sono riuscita a risalire oltre i ns ricordi, che incominciano con le fotografie del 1958. Fra le persone riconosciute c'è la mamma Lampugnani, i fratelli Bonicelli, le sorelle Cassina, il maestro Lorenzo Bonaldi che ha guidato il gruppo unitalsiano per vari anni, seguito dal figlio Enrico fino al 1994, quando sono subentrata io.

Voglio ricordare Maria Zambetti, figura storica del gruppo, economa dal 1963 fino al suo decesso (prima di lei la cassiera era la Sig.na Fenaroli). Nel 2009 sono pure andati col Signore i nostri Rino Bonaldi e Giancarlo Cortinovis, collaboratori per lunghissimi anni.

Negli anni 50-60-70 il gruppo si recava con assiduità a far visita ai nostri parrocchiani ricoverati presso la casa di riposo Clementina, portando zucchero, biscotti, bustine di tabacco da fiuto e altre cose gradite agli anziani.

Poi la popolazione anziana è aumentata, e soprattutto le richieste di ricoveri, sicché si sono aperte nuove case di riposo, tutte molto affollate. Una volta era minore l'assistenza domiciliare e, nonostante il sostegno della S. Vincenzo, per molte persone in difficoltà la soluzione unica era la casa di riposo.

Ora molte leggi sono fortunatamente cambiate e il Comune aiuta i meno abbienti. Con l'assistenza delle badanti molte persone anziane vivono non più sole, nel Borgo.

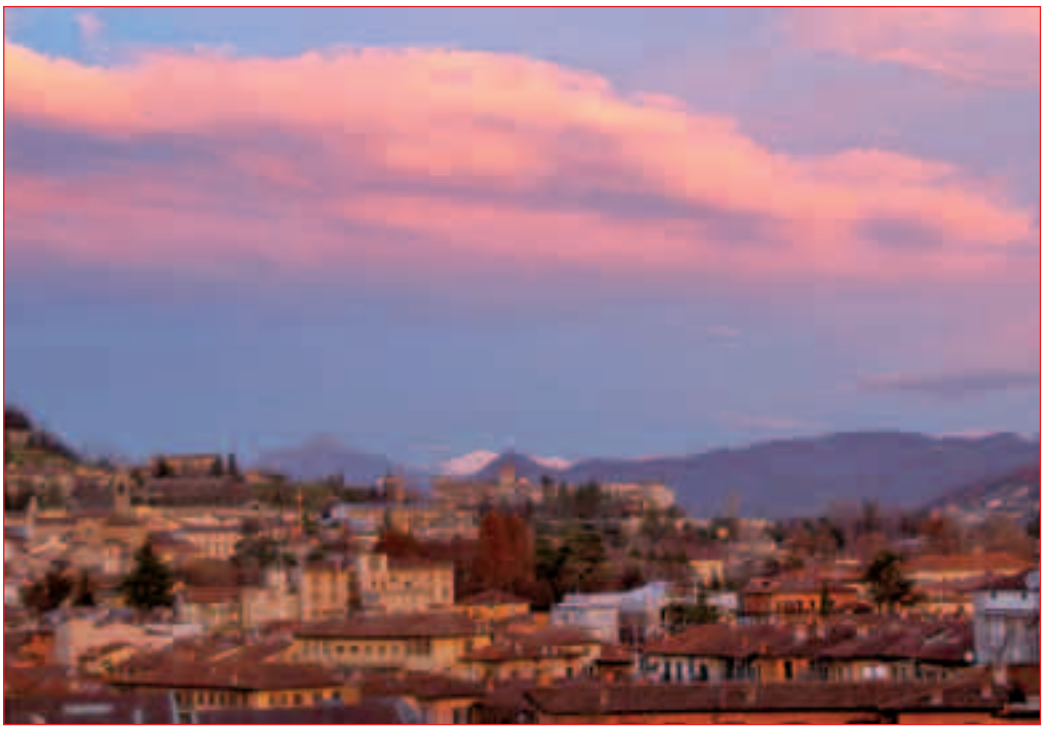
Sicché le cifre sono cambiate: venti anni fa avevamo 80 persone circa presso l'istituto di via Gleno, 15-20 alla casa di Scanzorosciate, 10-15 al Don Orione, più altre in altri vari istituti assistenziali. Attualmente ci sono 40 persone in tutto, ricoverate presso queste strutture. Le liste d'attesa sono tuttavia lunghe e le persone ricoverate sono bisognose di assistenza assidua e continua (sono spesso i casi più gravi).

Devo ringraziare Dio della possibilità che ci offre di aiutare Gesù *malato* e *anziano*. La Madonna di Lourdes voglia benedire tutti. Colgo l'occasione per invitare a entrare a far parte del nostro gruppo: c'è lavoro per tutti!

Nella foto: *il ns Vescovo Roberto ha portato tanti ammalati a Lourdes, e alla fine ha dato esempio di come si vive con fede la malattia.*

Lucia Bonomi

CHI LI VEDE I NOSTRI "BARBONI"?



Fanno parte del nostro Borgo. Ci sono affezionati. È la loro casa. Ma sempre con le finestre e porte aperte, senza riscaldamento d'inverno e senza aria condizionata d'estate, con panchine e alberi, aiuole e tanta gente. Il letto è spesso improvvisato. Qualche volta c'è un tugurio che ripara il minimo per non morire. Si vive sempre al limite del possibile.

I pranzi sono serviti a mezzogiorno dai Frati e la sera da don Fausto (un po' tardi … alla stazione). Ci si lamenta per la scomodità. Però non costa nulla. Va già bene. Poi ti dà anche qualche coperta.

Il vestiario si acquista senza pagare alla Caritas: un giaccone, un vestito, una camicia, un pantalone. Ce se la cava, settimana per settimana.

Spesso la scatoletta del vino da 95 centesimi fa compagnia, sotto la panchina. Altre volte ci si rifugia al bar dell'Oratorio: fa un freddo cane fuori.

Si parla. Delle solite cose. Si scherza allegramente. Qualcuno è nuovo arrivato o di passaggio. Si informa presso i "colleghi" per avere notizie: la doccia, i pasti, un letto se possibile. Poi si parla del lavoro, quello che verrà, perché non si trova facilmente, anzi quasi per nulla.

E non ci si lamenta. Basta poter trovare qualcuno che ti dà quell'euro o qualcosa di più, per tirare a campare. Qualcosina si trova sempre. Ma la vita è dura. Eppure è da uccelli di rovo, all'aria aperta, non in gabbia, senza problemi, senza famiglia da mantenere o che viene a farti la morale.

Cosa vuoi? La vita è così, se uno ci è abituato non è proprio malaccio.

E si va avanti, giorno per giorno. Le stesse facce, alcune nuove, gli stessi gesti, gli stessi posti, girando qua e là per avere l'impressione di cambiare e di non essere costretti a nulla.

E pensare che Gesù stravede per loro! … è proprio molto interessante.

Foto: *Il cielo di Bergamo è proprio bello, quando si può vedere riparati al caldo.*

dep

GRUPPO MISSIONE

All'inizio di questo nuovo anno desideriamo comunicare a tutta la comunità il risultato economico ottenuto nel 2009 dall'attività del gruppo missionario.

Le offerte distribuite ammontano a Euro 24.296,00 e sono state spedite ai diversi destinatari per le opere che qui sintetizziamo:

A) Offerte ai Padri: Meli, Salvetti, Figini, Pansa, Cappuccini.
B) Seminari in Indonesia, Messico, Bolivia e celebrazioni Sante Messe
C) Attività scolastiche e preparazione al lavoro per ragazzi e giovani in Bangladesh, Bolivia, regione Amazzonica, Costa d'Avorio, Congo.
D) Ospedali e centri di assistenza medica in Bolivia, Bangladesh, Burkina Faso
E) Aiuto al Centro Missionario Diocesano per attuazione di progetti vari in Mozambico, Bangladesh, Darfur, Costa d'Avorio

Il gruppo missionario ringrazia i generosi benefattori.

Giovanna

VESCOVO ROBERTO, GRAZIE!

Hai pascolato il gregge che ti è stato affidato: hai reso forte la pecora debole, fasciato la ferita, cercato la smarrita.

Come il Buon Pastore ti sei levato per intercedere, accompagnare, guidare, proteggere.

Hai fatto della schiva caparbietà dell'uomo di montagna il tuo stile di vita.

Un cuore grande e generoso vibrava dietro poche parole e gesti essenziali.

Hai avuto fiducia nei giovani seminando a pieni mani semi di speranza.

Testimone indefesso del Crocifisso Risorto non ti sei mai risparmiato rendendo ragione della Speranza che era in te.

Nella gioia e nel dolore, nella malattia e nella salute ancor prima che guida ti sei fatto compagno di viaggio, di tutti e di ciascuno, perché il tuo volto e la tua parola potessero essere più amati che temuti.

La Chiesa che ti è stata affidata: sacerdoti, diaconi, consacrati, il popolo di Dio tutto, uomini, donne, bambini, giovani, adulti, anziani hanno riconosciuto in te il volto del buon pastore.

Hai combattuto la buona battaglia, hai terminato la tua corsa, hai conservato la fede: possa il Signore renderti la corona di giustizia, il riposo eterno nella pace dei Santi.

Possa ora il tuo cuore grande, che neppure la crudele ed insidiosa malattia ha potuto piegare, esclamare: «Quale gioia quando mi dissero andiamo alla casa del Signore ed ora i nostri piedi si fermano alle tue porte Gerusalemme».

Continua a guidarci, ancora, verso la casa del Padre buono che aspetta il figliol prodigo perduto per strada. Possa tu, con Lui, scorgerci da lontano, venirci incontro e fare festa con noi, a casa, la casa di Dio, la nostra casa.

Grazie, Signore, per il dono del vescovo Roberto: pastore, fratello, padre.

(Curia vescovile)

NUOVO CONSIGLIO DI ORATORIO

Mercoledì 9 dicembre, s'è riunito il nuovo Consiglio dell'Oratorio. Negli ultimi mesi del precedente anno pastorale, abbiamo provveduto a dotare il Consiglio di un nuovo Statuto che gli permette di essere organismo più efficace nell'opera di coordinamento delle attività dei diversi settori dell'Oratorio ed in quella di luogo dove si cerca di individuare quali siano le migliori strategie perché l'Oratorio possa essere ambiente di crescita umana e cristiana dei ragazzi.

Il nuovo Consiglio che, come il precedente, si riunirà ogni mese, oltre a rappresentanti eletti nei vari settori dell'Oratorio, vede presenti anche alcuni genitori e alcuni giovani. Il lavoro di tutte queste persone dovrebbe assicurare all'Oratorio di evitare il rischio di essere "cittadella" chiusa alle vere esigenze delle famiglie e del territorio in cui viviamo. Certamente, la collaborazione preziosa dei Consiglieri aiuterà a non pensare che il progettare l'educazione in Oratorio sia compito esclusivo del Curato.

Ringrazio i Consiglieri per l'aiuto che mi danno e per la generosità con la quale mettono a disposizione il loro tempo e le loro capacità.

Don Daniele

CRESCERE INSIEME E RAGAZZI IN GIOCO

Da molti anni la nostra comunità parrocchiale si cura di persone che vengono dai paesi extraeuropei, nella consapevolezza delle problematiche economiche, politiche, culturali e religiose che l'immigrazione di massa ha creato nel nostro paese.

Un aspetto assai delicato è rappresentato dalla numerosa presenza di minori stranieri, le cui tipologie sono state sottolineate nella lettera del Papa in occasione della Giornata mondiale dei Migrantes.

Alcuni minori giungono uniti alle famiglie, mentre altri le raggiungono dopo molti anni, alcuni sono rifugiati richiedenti asilo in fuga dal loro paese a causa di guerre e povertà.

Molti ancora sono nati in Italia e sentono di appartenere pienamente al nostro paese.

Da sempre consci che l'attenzione al "più piccolo" appartenga alla vocazione cristiana, i gruppi CRESCERE INSIEME e RAGAZZI IN GIOCO affiancano nella crescita scolastica ed umana, gli alunni delle elementari e medie.

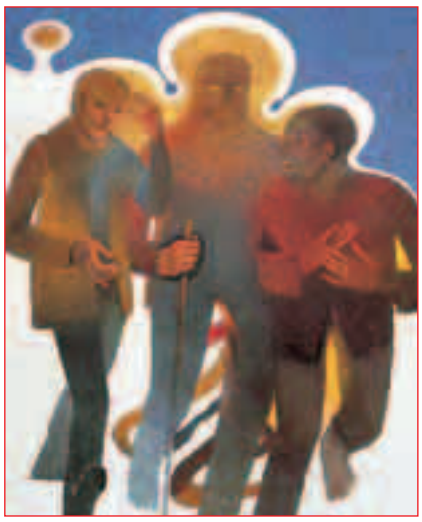
In questi anni abbiamo visto aumentare, nelle nostre fila, il numero dei ragazzi stranieri ed abbiamo affrontato difficoltà e problemi differenti.

Alla fine degli anni Novanta molti dei bambini di cui ci prendevamo cura appartenevano a famiglie di immigrati irregolari e la nostra preoccupazione,allora, non era tanto il rendimento scolastico, quanto la dignità di un alloggio ed una cura medica appropriata.

Oggi, nonostante si sia superata la fase dell'emergenza, l'indigenza e la difficoltà di integrazione sono sfide da affrontare.

Nei nostri gruppi abbiamo visto crescere i ragazzi e le loro famiglie, abbiamo avuto successi e delusioni, ma teniamo sempre fede alle parole del Vangelo: "ciò che avete fatto al più piccolo dei fratelli lo avete fatto a Me".

Maria e Rossella



I SABATI SERA DI I E II MEDIA

Sabato 23 gennaio, abbiamo vissuto la prima serata di incontro per le famiglie di I e II media. Alle 19,30, ci siamo ritrovati in Sala famiglia in Oratorio dove, in circa 90 persone tra ragazzi, genitori e catechisti abbiamo mangiato insieme una pizza, a cui hanno fatto seguito graditissime fette delle torte preparate dalla mamme. Dalle 21, mentre i ragazzi, con gli animatori, si divertivano in cortile ed in sala giochi, i genitori si sono incontrati in Aula magna con me. Abbiamo ascoltato insieme alcune riflessioni che ci venivano dalla lettura delle prime pagine della *Lettera ai cercatori di Dio* pubblicata recentemente dalla CEI. Poi, i genitori (presenti in buon numero: bravissimi, continuate così!) si sono divisi in tre gruppi di discussione sulle suggestioni emerse dalla Lettera. Il clima, molto sereno (da amici), non ha impedito che si toccassero, nella discussione, temi molto seri: il dibattito, così, ha arricchito ognuno dei presenti.

Non ci resta, ora, che sperare che nei prossimi appuntamenti (sabato 27 febbraio e 20 marzo), i genitori si rivelino fedeli ed appassionati. Ciò non può che fare bene al nostro Oratorio.

Don Daniele

AD ASSISI CON L'ORATORIO

I giorni 27, 28, 29 dicembre dello scorso anno, noi baldi giovani della parrocchia di S.Anna abbiamo preso parte alla consueta gita annuale prevista per noi. Questa volta, abbiamo visitato, ad Assisi, i luoghi in cui S. Francesco ha vissuto.

Prima di raggiungere la meta prevista, ci siamo fermati a San Sepolcro, un paese in provincia di Arezzo, nel quale è nato e vissuto l'artista Piero della Francesca e così abbiamo potuto ammirare il suo polittico della Misericordia e l'affresco della Resurrezione.

Siamo arrivati ad Assisi la sera stessa, e dopo esserci riposati, abbiamo visitato la rocca della città, dalla quale si poteva ammirare un panorama notturno incantevole.

Il giorno successivo, in mattinata siamo saliti all'Eremo delle carceri, luogo in cui S Francesco si ritirava per poter parlare con Dio; questo è stato il momento più spirituale della gita, grazie al quale abbiamo potuto riflettere su vari aspetti della vita del santo, dalla nascita alla morte. Abbiamo inoltre avuto la fortuna di poterci far narrare la sua vita da parte di un padre francescano del convento, che successivamente ci ha illustrato com'era strutturato l'eremo. Durante il pomeriggio abbiamo visitato la basilica di S. Chiara, dove è presente il crocefisso di S. Damiano che, secondo la tradizione, ha parlato a S. Francesco. Dopo aver fatto shopping, abbiamo concluso la giornata con giochi di gruppo. Giunti all'ultimo giorno abbiamo visitato la basilica di S. Francesco dove abbiamo potuto osservare gli affreschi di Giotto e Cimabue, commentati da don Daniele, successivamente abbiamo celebrato la messa e infine abbiamo preso il pullman e siamo tornati a casa.

Agostino Rossoni, Francesco Aresi e Pietro Vavassori

SULLA NEVE A MEZZOLDO

Nei giorni 4, 5 e 6 gennaio noi adolescenti di terza media e prima superiore siamo stati sulla neve a Mezzoldo. Il primo giorno, dopo esserci sistemati nelle camere (e dopo qualche scivolata sul ghiaccio!), abbiamo mostrato le nostre foto: ognuno doveva portare immagini che mostrassero la sua vita. Vederle è stato interessante e … molto divertente! Poi sorpresa: gli animatori (corrompendo i nostri genitori) si erano procurati le foto delle nostre stanze da letto! Ognuno ha mostrato la sua … e consigliamo a qualcuno di essere più ordinato! Abbiamo così saputo che il tema dell'uscita era: la "casa" ed abbiamo ascoltato l'inno: complimenti a Jovanotti! Alla sera, per stare in argomento, non poteva mancare il film "UP". Il secondo giorno, al mattino abbiamo fatto una riflessione osservando delle foto, mentre al pomeriggio abbiamo fatto una camminata, con molti tuffi nella neve! Alla sera … giochi organizzati: complimenti al Daniele Colombi che è riuscito a vincere barando! Il terzo giorno c'è stata un'altra passeggiata e siamo riusciti ad affogare il don in un fiume ghiacciato! Poi, purtroppo, tra qualche gioco e cantate con la chitarra, abbiamo preparato i bagagli, siamo partiti e l'uscita è terminata. Siamo tornati tutti stanchi (al mattino la sveglia potrebbe essere anche un po' più tardi, vero don?) , ma … è stato bellissimo!!

Anna Cattaneo & Sara Pagani

"Io ci voglio credere... e tu? Io ci voglio credere... convivendo!"

Si diceva degli adolescenti di 4ª e 5ª superiore che non formavano un gruppo compatto, che non erano abbastanza presenti nella vita dell'oratorio e che, quindi, sarebbe stato meglio evitare la convivenza (ovvero, il passare insieme, come in famiglia, alcuni giorni in casa del don, NdR).

Noi invece, abbiamo voluto credere nel gruppo e nei possibili risvolti positivi che quest'esperienza avrebbe potuto portare, così lunedì 18 gennaio la nostra convivenza, senza dubbio diversa rispetto agli altri anni, è partita. Diversa perché si è svolta a casa di don Daniele, invece che al Patronato S. Vincenzo, perché eravamo in pochi, solo 6, ma soprattutto perché non era organizzata nei minimi dettagli, motivo per cui è stata definita "scialla". Ci siamo ritrovati quindi a doverci occupare di pranzi, cene e di attività divertenti che ci permettessero di passare il tempo insieme. Insomma, abbiamo deciso di vivere una vera convivenza: ci siamo messi ai fornelli, abbiamo pulito casa, fatto la spesa, invitato amici e pregato insieme. La preghiera si svolgeva la sera, utilizzando i vespri, che comunque ci lasciavano lo spazio di esporre le nostre opinioni sulla giornata.

I nostri impegni scolastici sono stati naturalmente rispettati e chi doveva studiare poteva, senza problemi, farlo in casa: spazi liberi e silenziosi erano a disposizione di chiunque volesse un po' di tranquillità. Siamo riusciti a rispettarci tra noi, a rispettare la volontà degli altri e l'ambiente che ci ospitava.

Per la bella esperienza vissuta ringraziamo i "Pochi ma buoni": Leo, Silvia, Matteo, Jurdes, Daniele, Paola e, ovviamente, il padrone di casa.

All'anno prossimo, sperando di trovare anche qualcun'altro con la voglia di crederci!

Paola e Jurdes

PRIMA RICONCILIAZIONE

Il 21 marzo circa quaranta fanciulli riceveranno questo grande dono, cioè il super l'iperdono, di Gesù a noi tutti. È il sacramento che oggi si tenta di svilire, perché il maligno nemico sa quanti buoni frutti produce nel cuore di chi lo riceve con fede e sincerità. Raccomandiamo questi bambini e le loro famiglie al Signore, che sicuramente ha dei doni speciali per ognuno di loro.

VIVA DON BOSCO!

I ragazzetti della 5ª elementare hanno voluto che si parlasse loro della vita di S. Giovanni Bosco, di cui hanno ammirato la capacità educativa, la generosità, il coraggio e l'amore che ha portato a tutti i ragazzi e giovani. Hanno anche voluto sentire lo spirito che animava la Compagnia dell'allegria, che ha sostenuto tanti ragazzi nelle difficoltà: la gioia è la caratteristica di ogni cristiano che sa di essere amato da Gesù e dai fratelli.

PER LA QUARESIMA:

Tre "pilastri": **Preghiera, digiuno, elemosina.**
Vogliamo essere esauditi? Ricordiamo: la preghiera bussa, il digiuno ottiene, la misericordia riceve. L'elemosina (la misericordia) copre una moltitudine di peccati.
Mercoledì delle Ceneri e Venerdì Santo: astenersi dal mangiar carne o cibi ricercati e digiunare facendo un solo pasto (dispensati i malati i vecchi e i bambini).

SULLE "ORME DI ROSMINI"

È ormai diventato il titolo della giornata di ritiro quaresimale della Parrocchia.

La meta di quest'anno punta verso la Sacra di San Michele o Abbazia della Chiusa, in provincia di Torino, dirigendosi verso la Val di Susa.

Entrata a far parte del patrimonio dei Savoia, il Re Carlo Alberto, all'inizio dell'800, decise di restituire l'Abbazia al suo primitivo splendore e di trasformarla in un'isola di fede. Per questo venne affidata alla cura dei Padri Rosminiani, che ne conservano la custodia fino ad oggi. La sagoma massiccia della Sacra di San Michele posta sul monte, richiama immediatamente l'evangelica "Città collocata sopra un monte che non può stare nascosta". Così essa diviene l'immagine stessa della Verità che, come insegna Rosmini nelle sue Massime, "Deve dirigere tutte le attività della vita con spirito di intelligenza", e stimolare a "pensare in grande". In un epoca come la nostra condizionata dalla cultura del relativismo e del secolarismo, Rosmini ci consegna l'impegno di testimoniare la Verità senza compromessi, di fare della Verità unita alla Carità il fondamento della famiglia, di ogni istituzione e il fine stesso della vita sociale. Questi i contenuti della spiritualità rosminiana che faranno da linee guida della giornata del ritiro che si svolgerà

Sabato 27 febbraio 2010

- Partenza in pullman per l'Abbazia di Chiusa alle ore 7.00
- Visita guidata all'Abbazia
- Incontro con i padri Rosminiani e S. Messa
- Pranzo presso un Agriturismo ai piedi dell'Abbazia
- Conclusione presso un Santuario sulla strada del ritorno.

Tutto questo nel desiderio comune di vivere un'esperienza positiva e per una condivisa convinzione che, come sta scritto, "non di solo pane vivrà l'uomo".

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la segreteria parrocchiale. Tel 035 248528 oppure alla sig.ra Dolores Bertoli.

Don Angelo

"Il popolo delle meraviglie"

Non è solo il titolo del testo al centro degli incontri di catechesi degli adulti, ma è il progetto stupendo di salvezza che Dio vuole realizzare in noi e con noi... perché la nostra voce si unisca al canto di lode di coloro che, di generazione in generazione, hanno cercato e trovato il Signore sperimentando la sua potenza nella loro vita:

"Con Dio noi faremo prodigi" Sal 60,14 **"Grandi cose ha fatto il Signore per noi"** Sal 126,3.

Ecco, questo scambio di fede, questo dirci reciprocamente ciò che Dio continuamente fa in noi e per noi nel quotidiano, nei problemi e nei rapporti di ogni giorno, dovrebbe essere il solo motivo del nostro parlare di cristiani …

Questo continuo "toccare con mano" il Suo onnipotente intervento salvifico nella nostra vita, nelle nostre famiglia, nei nostri figli e nipoti … e in tutti i campi della società … dovrebbe essere il lieto motivo del nostro condividere.

Questo testimoniare e trasmettere alle nuove generazioni il "metodo" di Dio e la serenità che derivano dal camminare con Lui, pur nella fatica, dovrebbe essere l'unica nostra gioia.

Questa è fede: Dio che rinnova di continuo la nostra vita, dandoci sempre la possibilità di ricominciare con fiducia, e noi che accogliamo nei Sacramenti di vivere il nostro Battesimo.

Sì, ***Dio incorona gli umili di vittoria,*** vincendo mali e paure … e fa cantare il Magnificat a chiunque ascolta ciò che Lui chiede e promette e accetta di conoscerlo e di obbedirgli. Non quel *fai da te*, perché *sempre fatto così*, che allora impedisce al Signore di operare meraviglie e a noi di sperimentare la sua potenza.

Ci riconosciamo in questo popolo santo che è il popolo delle meraviglie? Siamo così? Possiamo davvero narrare i suoi prodigi e annunziare di giorno in giorno la sua salvezza? Il Signore ***sta "alla porta e bussa"*** e ci aspetta sempre, singolarmente e insieme, attorno alla sua Parola e alla preghiera in famiglia, nel condominio, nella comunità … ovunque … per farci grazia.

Mirella

OLIMPIA SCI CLUB

Lo sci club Olimpia Agnelli è una piccola società di città che vuole avvicinare i giovani ragazzi a un bellissimo sport a contatto con la natura. II nostra gruppo conta circa una trentina di atleti ma a questi si aggiungono tutti i genitori e amici che spesso ci accompagnano a fare una sciata in compagnia, infatti noi ci consideriamo una grande famiglia dove il più grande aiuta il più piccolo come se fosse proprio fratello minore.

AII'inizio di quest'anno c'è stata una grande novità: il presidente Enrico Gritti ha deciso di lasciare il suo incarico, dopo molti anni d'impegno, per potersi dedicare di più alla sua famiglia e a far approcciare suo figlio Alessandro allo sci. Nonostante ciò continua ad essere presente e ad aiutare i suoi collaboratori e la nuova presidente in carica Simona Plebani, che senza difficoltà riesce a dirigere e organizzare al meglio 10 sci club. Fra gli altri dirigenti di molta importanza è Emilio Viscardi che con la sua disponibilità e simpatia segue ogni aspetto del gruppo: dall'organizzazione alla parte tecnica dello sci; Roberto Caironi invece da molti anni accompagna i nostri atleti sulle piste da sci e cercando d'impartirgli consigli utili per poterli aiutare a crescere sia nell'ambito sportive ma anche nella vita; Claudio Bianchi che segue il gruppo dei ragazzi più grandi sugli sci; Cinzia Carrara che ricopre il ruolo di segretaria; Italo Moratti e Lucia Fiocchi che preparano al meglio gli atleti grazie ai loro allenamenti di presciistica in palestra; e infine Luana e Caterina Amodeo che quest'anno son tornate a far parte dello sci club e anche loro aiutano a farlo funzionare al meglio.

Sulle piste da sci invece i maestri Paolo e Alessandro seguono con molta pazienza e professionalità i nostri ragazzi insegnandogli a sciare e a migliorarsi sempre più.

I nostri allenamenti sulle piste da sci si svolgono da sempre il sabato pomeriggio al Monte Pora e nelle domeniche di gennaio, febbraio e marzo i ragazzi partecipano alle gare del campionato CSI che si tengono nelle stazioni sciistiche della Val Seriana. Da ottobre fino a fine stagione invece, il giovedì sera ci si incontra nella palestra vicino all'oratorio per svolgere gli allenamenti di presciistica.

Nonostante siamo un piccolo gruppo di appassionati sciatori cittadini, riusciamo a tener alta la testa quando escono le classifiche delle gare; non serve essere nati ai piedi delle montagne per raggiungere il podio, ma grazie all'impegno di tutti si possono raggiungere mete inaspettate.

Cinzia

Lucas bottega di fotografia
album nozze tradizionale e digitali
video digitali su dvd
ritratti e book in sala posa
album e cornici artigianali
fototessere digitali
sviluppo e stampa
via Borgo Palazzo, 40/a Bergamo
Tel. 035.219589 www.lucasfoto.it

NO HAY MAÑANA SIN UN NUEVO AMENECER

Hace poco tiempo hemos contemplado el misterio de la venida del Hijo de Dios en el mundo; el abrazo del Padre de la historia de cada uno de nosotros y de la humanidad entera; nos hemos emocionado por este niño que hacìa presente la majestad infinita de la gloria del Dios eterno e invisible; y despuès de pocos dìas se habre otra puerta de este edificio admirable que es el Año liturgico: la **CUARESMA.**

El misterio de la Navidad tiene que ser interiorizado y vivido cada dìa; pero la experiencia de cada uno enseña que no hay cosa bella que no sea pintada de trabajo, constancia y sacrificio. Es decir: detràs del misterio del nacimiento de Jesùs està el misterio de la cruz. No hay participaciòn al testimonio de Jesùs en el mundo de siempre, que no lleve consigo algo de la cruz de Cristo.

Como entonces nos ponemos frente al anuncio ya escuchado cada año de la Cuaresma: tiempo de interiorizaciòn, de reflexiòn de la Palabra de Dios, de fortalecimento del espìritu, de lucha màs convencida frente al mal presente en mì y fuera de mì, de compromiso màs responsable y fiel de mi vida cristiana, de sacrificio liberamente aceptado para llevar algo nuevo y de bien a mi alrededor, para tomar una conciencia màs profunda de mi necesidead de conversiòn...?

Discurso interesante, bellas palabras, curiosas novedades? Que reacciòn y quales intenciones se despiertan dentro de mì?

Yo les deseo a todos que la Cuaresma les despierte algo novedoso y nos ponga en una sana situaciòn de crisis que nos encamine hacia una vida cristiana màs seria y digna. Entonces la Pascua serà el encuentro con el Cristo cada dìa nuevo y eterno.

Don Mario Marossi

EXTRANJERO, PERO NO EXTRAÑO

Érase una vez un chico con mal caràcter. Su padre le diò un saco de clavos y le dijo que clavara uno en la cerca del jardìn cada vez que perdiera la paciencia o se enfadara con alguien.

El primer dìa clavò 37 clavos. Durante las semanas siguientes se concentró en controlarse y día a día disminuyó la cantidad de clavos nuevos en la cerca. Había descubierto que era más fácil controlarse que clavar clavos. Finalmente llegó un día en el que ya no clavaba ningún nuevo clavo. Entonces fué a ver a su padre para explicárselo. Su padre le dijo que era el momento de quitar un clavo por cada día que no perdiera la paciencia. Los días pasaron y finalmente el chico pudo decir a su padre que había quitado todos los clavos de la cerca.

El padre condujo a su hijo hasta la cerca y le dijo: " Hijo mío, te has comportado muy bien, pero mira todos los agujeros que han quedado en la cerca". Ya nunca será como antes. Cuando discutes con alguien y le dices cualquier cosa ofensiva le dejas una herida como ésta. Puedes clavar una navaja a un hombre y después retirarla, pero siempre quedará la herida. No importan las veces que le pidas perdón, la herida permanecerá. Una herida provocada con la palabra hace tanto daño como una herida física. Los amigos son joyas raras de encontrar. Estan listos para escu-

charte cuando tienes necesidad, te sostienen y te abren su corazón. Enseña a tus amigos cómo les quieres.

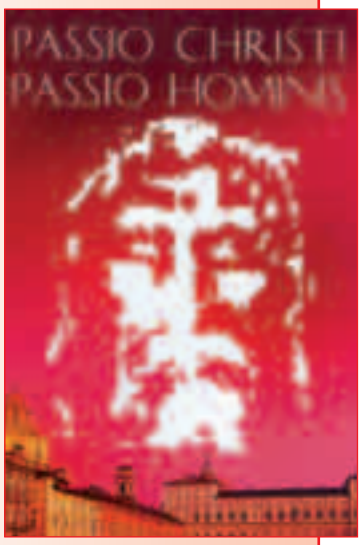
Esta es una pequeña historia que alguien me envio y quiero compartirla con la comunidad por que aùn siendo extranjeros no somos extraños a ciertos comportamientos que nos llevan a veces a perdernos con tonterias absurdas, uno crece cuando se impone metas, sin importarles comentarios negativos ni prejuicios, cuando dà ejemplos sin importarle burlas, ni desdenes y cumple con su trabajo.

Una de las bondades de la amistad es saber con quien confiar en el momento de necesidad, porque siempre es facil juzgar a los errores que comenten los otros y hablar sin pensar que reconocer que nos es dificil aceptar nuestros propios herrores no pudiendo controlar nuestra lengua que nos lleva a lamentarnos por todo eso nos distingue a todos por igual independintemente de nuestro color de piel, religion o proveniencia.

Nunca te arrepientas de un dìa en tu vida. Los buenos dìas te dan felicidad. Los malos dìas te dan experiencias. Ambos son esenciales para la vida. Continúa... La felicidad te mantiene dulce, los intentos te mantienen fuerte sobre todo cuando estamos lejos de casa, nuestra tierra, las penas te mantienen vivos y las caidas nos mantienen humilde, el èxito nos mantiene brillantes de felicidad por eso creo que la serenidad espiritual y el estar contentos con nuestros pequeños triunfos es la mejor recompensa a todos nuestros esfuerzo de cada dia; crecemos cuando aceptamos la realidad y tenemos el aplomo para vivirla, cuando se acepta su destino, pero teniendo la voluntad de trabajar para cambiarlo por un futuro mejor. Aprendamos a querernos cada dìa un poquito màs no dejemos que la tristeza del pasado y el miedo del futuro estropeèn la alegria del presente, en esta quaresma regalemosno un poquito de serenidad.

Erceinda

CALENDARIO GITE PER L'ANNO 2010



14 febbraio
Viareggio e il carnevale

13 Marzo
Mostre a Conegliano e Castelfranco veneto

21 Marzo
Vicenza al Santuario del Monte Berico

11 Aprile
Cento Valli - Domodossola e Locarno

18 Aprile
Ivrea Castello Masino e Fortezza

23 Aprile
Torino per la Sacra Sindone

24 Aprile/1 Maggio
Tour - Praga e Budapest

17 Maggio/24 Maggio
Pellegrinaggio Parrocchiale sulle orme del Santo curato d'Ars

16 Maggio
Santuario del Divin Crocefisso - Boca (Novara)

6 Giugno
Madonna della Guardia - Acquario di Genova

20 Giugno
Bellinzona - Santuario di Einsiedeln

5 Settembre
Livigno – Tirano

11/12 Settembre
Le Dolomiti

26 Settembre
Camogli, Rapallo, Portofino

3 Ottobre
Comacchio - Abbazia di Pomposa

17 Ottobre
Faenza e Forlì

7 Novembre
Pranzo nelle nostre valli

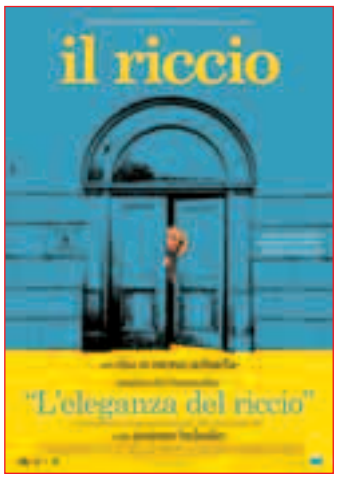
4/5 Dicembre
Zurigo e Lucerna con i mercatini

12 Dicembre
Mercatini natalizi Merano e Bolzano

Dal 29 dicembre al 2 gennaio 2011
La Toscana e l'Umbria

Per informazioni e prenotazioni la sig.ra Bertoli Dolores (che ne cura la programmazione e l'organizzazione e che ringraziamo) sarà a disposizione presso il bar dell'oratorio nei giorni di martedì e giovedì dalle 17 alle 18.
Per le gite di più giorni richiedere il programma a parte

Scelto per voi al Teatro del Borgo



Il riccio - drammatico, Francia, 2009 - regia di Mona Achache, con **Josiane Balasko, Garance Le Guillermic, Togo Igawa** - in programmazione martedì 16 marzo ore 16, mercoledì 17 e giovedì 18 marzo ore 21.

Renée è la portinaia di un elegante palazzo parigino, popolato da ricchezza e vacuità. Introversa e scontrosa, dietro la porta e i vetri della sua "cella", pratica la solitudine e la lettura dei classici. Coltissima concierge, appassionata degli amanti di Tolstoj e delle sorelle (Munekata) di Ozu, Renée ha cinquantaquattro anni, un gatto e un segreto doloroso mai rivelato. L'arrivo in rue Manuel di monsieur Ozu, un ricco giapponese dal cuore nobile, e la disarmante intelligenza di Paloma, figlia dodicenne di genitori ottusi, eluderanno le spine e riveleranno "l'eleganza del riccio". Allo stesso modo, la guardiola di Renée diventerà per Kakuro e Paloma luogo di sospensione e altrove in cui riparare e pescare "un sempre nel mai".

Libri sotto l'albero

Caro Gesù, io voglio stare sotto la croce con te, Ave, € 5.

Si tratta di una Via Crucis per ragazzi in cui alle brevi citazioni bibliche di riferimento alle quindici stazioni accompagna un commento-preghiera tratto dagli scritti di Antonietta Meo,"Nennolina", la bambina romana morta a quasi sette anni, di cui è in corso la causa di beatificazione.
Non sapendo ancora scrivere chiese alla mamma di scrivere e raccogliere i suoi pensieri, le sue lettere a Gesù, soprattutto negli ultimi mesi della sua vita, che coincidono con il momento più doloroso della sua malattia. Ora riposa nella sua parrocchia, Santa Croce in Gerusalemme a Roma, proprio ai piedi delle reliquie della croce, secondo il suo desiderio:
... caro Gesù, io voglio stare sotto la croce con te" (Letterina del 30 marzo 1937)
In modo semplice, ma profondo siamo invitati a percorrere la strada splendida e drammatica che Gesù stesso ha percorso prima di noi, a fargli compagnia in silenzio e con amore.
Impreziosiscono il libretto le suggestive immagini di Giuseppe Braghiroli.

Carlo Castagna (con Lucia Bellaspiga), *Il perdono di Erba,* L'Ancora, € 14.
La strage di Erba: quattro vittime tra cui un bambino di due anni; Rosa e Olindo; processo e sentenza. L'inquietante presenza di Azouz. Su questa scena tragica e feroce si affaccia Carlo Castagna che, pur annientato dal dolore, da subito pronuncia parole di perdono che in seguito ripete più volte. Gli hanno ucciso la moglie Paola, la figlia Raffaella, il nipotino Youssef. Come fa a perdonare? Il suo perdono pare incredibile, incomprensibile, forse disumano. Eppure Carlo non è un superuomo, ma un "povero cristiano" che, di fronte a una ferocia assassina, riesce a mettere in pratica – ispirato e aiutato dall'Alto – il perdono evangelico. Non è facile perdonismo, è Vangelo vissuto. Questo è un libro-testimonianza.

Un'iniziativa del Museo Bernareggi

Il Museo Adriano Bernareggi organizza una mostra itinerante **"La Fede raccontata dalle nostre chiese. I luoghi liturgici: significato e testimonianza".**

14 tavole tracciano il percorso effettivo che un qualunque visitatore compie nell'entrare in una chiesa. Si tratta di una sorta di visita guidata virtuale nella quale vengono sottolineati alcuni elementi significativi, in prima battuta da un punto di vista simbolico-spirituale, in seconda con degli esempi concreti e significativi del patrimonio bergamasco e non, che vengono commentati nello specifico. Questa mostra offre alle comunità (parrocchiali, ma non solo) l'occasione per un percorso comune intorno all'esperienza ecclesiale che è celebrazione, annuncio e carità.

Teatro

Giovedì 18 febbraio al Teatro Sociale di via Colleoni in Città Alta, "Racconti di giugno", scritto, diretto e interpretato da Pippo Delbono.

«...Cercavo di assumere tutte le forme pur di non diventare un assassino. Cercavo di essere un cane, un gatto, un cavallo, una tigre, un tavolino, un sasso; ho perfino cercato di essere una rosa. Non ridete, ho fatto tutto quel che ho potuto». [Pippo Delbono]

Stefano Rampoldi

BATTEZZATI IN CRISTO

Armati Luca di Francesco e Masneri Simona

Piselli Geremia Diego di Diego e Longa Elena

Ronzoni Emilia di Stefano e Crippa Sara

Salazar Gonzales Lara Francesco di Edward e Lara Maria Elena

Sigh Rea Giazmil Chiara di Harjit e Rea Pastor Deisy

Maffi Samuele di Sergio e Novali Samantha

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

Peruta Angelo di anni 57
Ghislandi Linda in Regonesi di anni 45
Guerini Bianca in Biffi di anni 80
Nebiolo Alda ved. Gavarini di anni 94

DAL CONSIGLIO PASTORALE

Il Consiglio Pastorale si è riunito il 22 gennaio u.s. Fra i punti all'ordine del giorno, ha avuto particolare rilievo la condivisione della riflessione che ciascun componente il Consiglio, a livello personale e come rappresentante di un gruppo ha presentato, riferendosi al capitolo della lettera del Vescovo alle famiglie. "La Chiesa come una storia".

La "storia" di ciascuno ha inizio in una famiglia inserita in una parrocchia: qui cresce e matura sostenuto dall'esperienza, dall'attenzione e dall'aiuto che riceve per diventare persona responsabile, aperta a sua volta, ad offrire il proprio contributo agli altri. Nella lettera del Vescovo infatti si legge, fra l'altro *"La Chiesa è la storia non solo della mia fede, ma di una fede che supera la mia… La fede cristiana è un'avventura comunitaria, perché è fondata sull'amore e l'amore è incontro, relazione, comunione…"*.

I bambini della Scuola d'Infanzia ci danno la misura di quanto amore è necessario per crescerli sani e buoni. Qui sono ripresi nel bello spettacolo di Natale.

La Parrocchia tende a costruire la comunione, in quanto è attenta alle diverse realtà delle persone che la compongono, dalle famiglie al mondo del lavoro, alle situazioni di disagio, agli immigrati. Il cammino è in atto, ma dovrebbe coinvolgere più persone.

"… la Chiesa è viva e il mistero che rappresenta la supera, non finisce mai di scoprirlo, di approfondirlo, di portarlo ad un mondo che cambia e che attende dalla Chiesa non lo stravolgimento della verità evangelica, ma la possibilità di comprenderla e viverla nel proprio tempo…." per questo, anche sulla scorta di esperienze personali, è sottolineata l'importanza di una testimonianza di vita significativa e coerente con il vangelo e di curare una formazione che consenta di vivere anche il momento liturgico, con consapevolezza.

I genitori e i nonni seguono i bambini, ma devono essere guide chiare, sicure, compatte. Il loro esempio valorizza la loro parola.

"…. La Chiesa, la comunità di coloro che credono in Cristo, è chiamata non a subire la storia ma a farla giorno dopo giorno, insieme a tutti gli uomini…" Il mondo nel quale ciascuno vive la quotidianità, si presenta denso di messaggi e proposte a volte contraddittori che possono portare a vivere con superficialità o indurre a ripiegamenti individualistici. Sono necessari dei luoghi dove potersi incontrare per scambiare, confrontarsi per non correre il rischio di lasciarsi trascinare dal modo comune di pensare e non vivere secondo il Vangelo.

La condivisione delle riflessioni e del pensiero di ciascuno si è conclusa accogliendo l'invito al *"coraggio"* che il Vescovo ha richiamato, per un impegno a *"costruire e non a distruggere"*.

Un primo momento potrà essere quello di creare un luogo, dove tutti si possono incontrare per confrontarsi con calma, condividere la propria vita di fede, individuare e raccontare i segni positivi che ci sono anche nella nostra realtà attuale, per aprirsi alla speranza .

Il tempo di Quaresima che sta per iniziare, potrebbe dare inizio a questa esperienza.

Lia

IL GRAVE PERICOLO DELL'INDIFFERENZA

L'Oratorio è un luogo molto valido per la formazione dei nostri giovani.

Dicono che la città si stia ripopolando, dopo anni di deflusso verso la periferia ora si sta tornando al numero di residenti di 25 anni fa; è la conferma che i vuoti sono stati colmati, specialmente negli ultimi anni, da migliaia di stranieri che hanno fissato la propria dimora in città. Anche i cantieri edili assicurano volumi aggiunti con centinaia di nuovi appartamenti. In questo contesto tuttavia si insinua una parola ricorrente che influirà non poco anche sulla tenuta di questi numeri.

La parola più gettonata in questi ultimi anni pare essere proprio **CRISI** il cui significato è ben chiaro – dividere, cambiare – anche se ognuno ne attribuisce uno proprio. Basta scorrere i negozi lungo tutta via Borgo Palazzo per scoprire il cambiamento in atto e soprattutto l'incertezza che si coglie dietro certe vetrine. Pur in presenza di negozi ormai storici e di attività decennali, i vuoti e gli avvicendamenti spesso si registrano a distanza di pochi mesi, rimarcando le difficoltà economiche in atto.

Le dinamiche di queste situazioni si avvertono con l'improvvisa implosione dei negozi di phone-center (rimasti pochi) e kebab. La disoccupazione viene misurata come la temperatura nelle previsioni del tempo: per gradi centigradi e come "percepita" (da chissà chi). Per strada, nei negozi, in casa, con gli amici ed in tutte le relazioni sociali di questi ultimi tempi si parla di crisi quasi sempre prendendo spunto da un servizio televisivo o dalle dichiarazioni di qualche opinionista o addirittura di qualche politico che ora azzarda anche il commercio della "fiducia", Ma la fiducia non è fine a se stessa e rischia di rimanere uno sterile slogan. Infatti la politica deve avere un respiro più ampio e una volontà maggiore di servizio al bene comune).

Di crisi non si parla in termini religiosi, eppure … il Card. T. Bertone nelle settimane scorse ha auspicato che i giovani cattolici ritornino ad occuparsi nuovamente di politica; è pur vero che da sempre molti giovani se ne occupano e forse è proprio l'ispirazione cristiana che è un po' venuta meno e probabilmente è a questo che si fa riferimento ed è in questa direzione che bisogna rivitalizzare i valori della cristianità. E' altresì vero che i giovani di oggi sono considerati il futuro della società, ma a forza di proiettarli nel futuro rischiano di essere privati del presente.

In questo contesto la trasformazione in atto sembra seminare smarrimento soprattutto per le posizioni contrastanti che arrivano dal mondo politico che si sente distante dai problemi socio-economici quotidiani. Il lavoro e le prospettive dei giovani non sembrano riscontrare la giusta attenzione tra i governanti e tutti coloro che sono chiamati (e profumatamente pagati) per affrontare concretamente e porre rimedio alla crisi in atto.

La fiducia cresce solo nel campo della laboriosità, della serenità e soprattutto delle prospettive di crescita misurabili quotidianamente con la generosità di ciascuno.

Angelo Pagliarin

SCUOLA MEDIA GALGARIO ... IL BORGO NON MOLLA LA PRESA!

Il radicato attaccamento del Borgo alla scuola media Galgario non si discute. Parlano chiaro le 800 firme raccolte, ma ancor più le innumerevoli iniziative portate avanti in questi cinque anni dai residenti, dai genitori e dai commercianti: assemblee pubbliche, appelli alle forze po-litiche, sociali e culturali del territorio, lettere aperte e incontri di confronto con gli ammi-nistratori della città. Del resto, il Borgo non può permettersi di perdere la scuola media. Cosa sarebbe il Borgo senza le sue scuole? Oltre all'oratorio, è la scuola che permette ai bambini di conoscersi, frequentarsi e diventare grandi insieme, nella stessa comunità. I nostri ragazzi non si identificheranno mai con una comunità che li ha fatti sentire così poco importanti da togliere loro gli spazi di vita e di crescita…

Ma il Borgo ritiene i suoi ragazzi molto importanti e resiste…e il Comitato Obiettivo Scuola… anche!

Il 21 Gennaio scorso gli assessori alla Pubblica Istruzione e ai Lavori Pubblici, accogliendo gli appelli del territorio, hanno incontrato i portavoce del Comitato Obiettivo Scuola, il Presi-dente del Consiglio di Istituto Alberico da Rosciate, la dirigente scolastica e i Presidenti delle Circoscrizioni 1 e 3. Il Comitato Obiettivo Scuola ha perorato la causa della media nel borgo, sostenuto in questo dal Consiglio di Istituto che ha sottolineato il forte valore aggregante che la media nel borgo offre ai bambini.

Invece, gli assessori hanno sottolineato che a loro parere la soluzione più efficiente e ra-zionale da un punto di vista puramente organizzativo ed economico è quella di spostare la media fuori dal borgo. (L'idea del Comune, lo ricordiamo, è costruire in via Codussi un'unica scuola media per gli utenti di Borgo Palazzo e di Santa Caterina).

D'altro canto, gli assessori hanno riconosciuto che la motivazione portata dal Borgo è pro-fonda e per nulla pretestuosa, tanto da indurli a prendere in seria considerazione l'ipotesi dell'ampliamento dell'edificio di via Cappuccini.

Di fatto, perché sono i fatti che contano alla fine, l'assessore Minuti aveva con sé il tanto a-gognato studio di fattibilità dell'ampliamento dell'edificio di via Cappuccini, studio che do-vrebbe aiutare a valutare la possibilità tecnica di collocare nello stesso edificio elementari e medie. Questo progetto dovrebbe a breve essere lasciato in visione al Consiglio di Istituto e al Comitato Obiettivo Scuola.

Finalmente sembra essersi accesa una piccola speranza per la scuola media Galgario. Oc-corre però aspettare per verificare l'effettiva serietà e sincerità delle intenzioni di tutti e questo è solo l'inizio di una lunga strada ancora tutta da percorrere.

Vi terremo aggiornati.

Comitato Obiettivo Scuola
(rif. Luisa Perani cell. 335 8245430)

la Scuola media è per il momento in Oratorio. Le aule sono a norma di legge. L'aria è pulita e non c'è inquinamento acustico. La zona è un isolato nella città.

AVVISO IMPORTANTE DAL G.P.R.: come già anticipato nel precedente bollettino, stiamo raccogliendo materiale per l'organizzazione di una mostra sulla storia di Borgo Palazzo. Abbiamo ricevuto già i primi interessanti documenti di "storia" del Borgo: rinnoviamo l'appello a chi avesse vecchie foto, documenti e racconti di mettersi in contatto con noi all'indirizzo e-mail: gpr.borgopalazzo@alice.it o al tel. 035 219762 o cell. 3403419671 (Eleonora Zaccarelli)

MUSICAL: SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI

È stato uno spettacolo offerto dal nostro gruppo teatrale Carpe Diem il 30 gennaio nel Cineteatro del Borgo. Splendido! La trama, la musica, gli scenari, i costumi, le luci: tutto molto appropriato. Bravissimi gli attori e bravo il regista Roby.

GITA PELLEGRINAGGIO FRANCIA 17-24 maggio 2010

BERGAMO/HAUTECOMBE/MACON/ TAIZE/CLUNY/AUTUN/NEVERS/ PARAY LE MONIAL/ARS/ LYON/LA SALETTE

Si visiteranno: l'abbazia dove sono sepolti i Savoia, la zona dei vigneti del Beaujolais, la comunità ecumenica di Taizé, i resti della più famosa abbazia di Francia a Cluny, i più bei capitelli romanici del mondo a Autun, la reliquia del corpo sempre fresco di S. Bernadette a Nevers, la tomba di S. Margherita Maria Alacocque e la basilica da dove è partita la devozione mondiale al S. Cuore di Gesù, la parrocchia dove è vissuto il S. Curato J.-M. Vianney, la bella e industriale città di Lione, il santuario della Salette dove la Madonna è apparsa 12 anni prima di Lourdes.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE
minimo 30 partecipanti paganti
(in camera a due letti) euro 955,00

Iscrizioni entro il 15 marzo (caparra euro 300,00)
Ufficio parrocchiale.

OPERATORI PASTORALI

A tutti gli operatori caritativi, liturgici, catechistici della nostra Parrocchia (con l'Oratorio) esprimiamo il nostro grazie riconoscente. Sono numerosi, circa 350. La sera del 28 gennaio è stata celebrata per tutti la s. Messa in chiesina. In Gesù che obbedendo al Padre gli dona la vita per noi abbiamo il Signore, il Maestro, il Modello.

ORARIO SANTE MESSE

- **Parrocchiale Sant'Anna:** giorni feriali ore 7.00 - 10.00 - 17.00, giorni festivi ore 19.00 (prefestiva) e ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00. (*tel. 035 247166*)
- **Cappuccini:** feriali ore 6.30 - 9.00 - 18.00, festivi ore 18.00 (prefestiva) e ore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00 - 21.00. (*tel. 035 244901*)
- **Galgario:** feriali ore 18.30, festivi ore 18.00 (prefestiva) e ore 9.30 - 11.00. (*tel. 035 236401*)
- **Madonna della Neve:** feriali ore 17.30 (escluso sabato), festivi ore 9.00 in latino e ore 10.30.
- **S. Fermo:** feriali martedì 21.00 e mercoledì 17.00, festivi ore 8.30 - 10.30 (*tel. 035 220487*)

SCUOLA D'INFANZIA E NIDO D'INFANZIA

SANT'ANNA

un grande spazio verde
nel centro della città
dove far crescere
il tuo bambino

SCUOLA D'INFANZIA- Posti disponibili: 140

Insegnanti: 9 - Sezioni: 5
Orario apertura scuola: 7.30-18.00
Sabato mattina: a gennaio
Periodo di apertura: 1 settembre -15 luglio

Corsi pomeridiani: conversazione, danza, teatro e lingua inglese
Altre informazioni circa il Curriculum educativo e le Proposte didattiche
Laboratorio di direzione della scuola

NIDO D'INFANZIA- Posti disponibili: 28

Educatori: 6 (di cui 4 a tempo pieno e 2 part time)
Gruppi : 4
Orario apertura nido: 7.30-18.00
Periodo scolastico: 1 settembre -15 luglio

Scuola Cattolica, Paritaria, Parrocchiale S. Anna - Via Angelini 18 Bergamo
Tel./fax 035 2300883 - Mail: materna@santanna@virgilio.it

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96 - direttore: don Eliseo Pasinelli - direttore responsabile: don Guglielmo Mangili tel. 035 247166 - segretaria: Floris Andreina - stampa: Quadrifolio tel. 035 330100*